

**m2o**

musica allo stato puro



www.m2o.it

**REDAZIONE:** Viale Canton Ticino  
16 - Tel. 0382 434511 - Fax 0382  
473875 - 572299

**ORARI PER IL PUBBLICO:** tutti i  
giorni dalle 9.30 alle 13.30 e dalle  
14.30 alle 18.30

**NUMERO VERDE:** tel. 800 011 792

*cronaca*  
**Pavia**

**ABBONAMENTI:** tel. 0382 46.06.83

**PUBBLICITÀ:** A. Manzoni & C. Spa  
- Via San Paolo 16 - Tel. 0382 439111 -  
Fax 0382 470040

Orari: tutti i giorni dalle 8.30 alle 12.00  
e dalle 14.30 alle 18.00

**NECROLOGIE:** tel. 800 700 800

Domenica 2 dicembre 2007

la Provincia

www.laprovinciapavese.it

cronacapavia@laprovinciapavese.it

**m2o**

musica allo stato puro



www.m2o.it

**LA BATTAGLIA CONTRO IL CARO-PREZZI**

**Pensionati alla fame: «Viviamo con 500 euro»**

*Ieri il raduno in piazza Petrarca. In fila per ritirare un pacco di pasta gratis*

**PAVIA.** «Pagherò i miei debiti prima di morire». Tira un sospiro e si allontana, Vincenzo Limone, pensionato di Pavia sbarcato al Nord anni fa. Vive nelle case popolari e vive male. Ieri mattina, come molti altri, in piazza Petrarca ha firmato l'appello per chiedere a Comune e Provincia di abbassare i prezzi. Se n'è andato con due pacchi di pasta gratuiti infilati nella busta della farmacia con le medicine appena comperate. Tra i megafoni che inveivano contro il caro-prezzi, tra donne e uomini anziani e arrabbiati quanto lui, Vincenzo confessava: «Mia moglie prende 100 euro al mese di pensione, uuna vergogna».

Come Vincenzo tanti altri pavesi aspettano di poter tornare a respirare: un po' più di soldi in tasca, la possibilità di vivere dignitosamente.

«Ho lavorato per trentacinque anni, abito a Pavia, prendo 1.000 euro al mese di pensione — ha spiegato **Annamaria Pagano** — Diciamo che sono fortunata perchè ho la casa, ma la vita è cara. E tirare avanti con serenità è difficile». «E io che ho fatto 27 anni di servizio come infermiera alla Maugeri e ora di euro ne prendo 700?». **Rina Onnis**, 69 anni ha le tasche vuote. Per una scelta che non poteva evitare.

«Mia madre è morta, la settimana scorsa — ha spiegato — ho dovuto andare in Sardegna per i funerali. E sono rimasta senza soldi. Meno male che c'è mia figlia, che quando può ci aiuta».

Di anni ne ha 70 **Giancarla Russo**. «Ho lavorato per conto mio e in campagna — dice — Sa com'è andata? Che prendo 500 euro di pensione al mese. E dopo otto giorni non avanzo niente. L'affitto del mese scorso l'ho pagato adesso. Non ho alternativa».

«Con 1.200 euro in due si vive con occhi e orecchi più che aperti». **Pietro Marangoni** ha pure un problema in più a cui far fronte. «Oltre a mantenerci, mia moglie ed io, abbiamo figli e nipoti da accudire».

«Con i nostri soldi arriviamo a tre quarti del mese — spiega — Mia figlia ha avuto una bambina ed è disoccupata. Convive, ma solo il suo compagno prende uno stipendio. E allora noi diamo una mano, comperiamo il latte alla bambina. Vuole non farlo?».

**Maria Monico e Antonia Pellicora** sono arrabbiate: con il governo, con il Comune, con i politici.

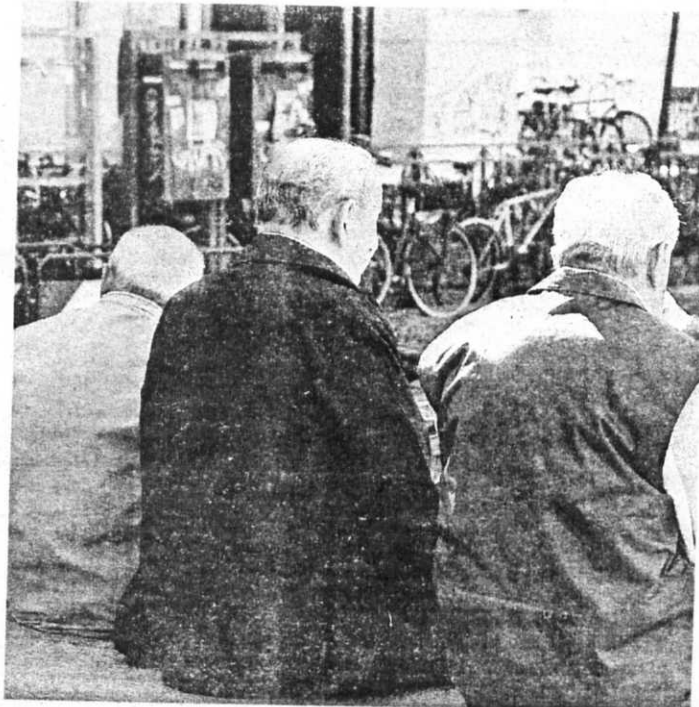
«Mio marito ha fatto 40 anni di lavoro da elettricista, in-

*Vincenzo allarga le braccia e dice: «Pagherò i miei debiti prima di morire»*

*Giancarla confessa: «Ho saldato adesso l'affitto del mese scorso»*

cassa 1.100 euro al mese e ne paga 150 di Irpef. Ma si rende conto? — urla la prima — La mia pensione è di 595 euro: in due settimane ne ho spesi 400. Non so da quanto tempo non mi compero un vestito».

«Anche noi prendiamo sui 1.600 euro in due — aggiunge la seconda — Non guardo nemmeno i negozi di abbigliamento. Tanto a cosa serve?



E' difficile la situazione per molti pensionati a Pavia

Mi ricordo che un tempo le cose erano diverse. Lavorando in due riuscivamo a mandare il figlio a una scuola privata, pagavamo il mutuo e compravamo anche nei negozi del centro città».

Una speranza l'ha espressa **Paolo Laiso**, che in pensione ci andrà fra cinque anni. «Spero che per il nostro futuro qualcosa di buon venga fat-

to dal governo — ha commentato — Adesso ho uno stipendio, ma fra non molto sarò in pensione. E di questi tempi è difficile mantenersi».

Di «pensionato d'oro» ora non si può certo parlare per **Mario Barco**, ex quadro dell'Enel. «Cacciato», dice lui, da cinque anni in seguito a un programma di privatizzazione. Non si può definire tale perchè le sue entrate da allora ad oggi sono dimezzate, e con esse si è ridimensionato il tenore di vita che conduce. «Un tempo il mio stipendio raggiungeva i tremila euro al mese. Oggi percepisco 1.700 euro. Il mio potere d'acquisto si è ridotto del 40%. Com la moglie a carico non posso dire di far la fame, ma certamente ho dovuto modificare il mio stile di vita. Fortunatamente non ho il mutuo o l'affitto da pagare, però le scelte che prima facevamo adesso non le possiamo mantenere». «Ho calcolato anche quanto ho versato alla mia azienda nel corso della mia carriera — ha concluso — Centinaia di milioni che mi chiedo dove siano finiti. Nelle mie tasche adesso c'è giusto quello che serve per vivere. C'è chi sta peggio, per carità, ma che fatica».



Il presidio ieri mattina del partito dei Pensionati

## In duecento firmano l'appello al Comune

**PAVIA.** In due ore hanno raccolto circa 200 firme e distribuito gratuitamente seicento pacchi di pasta. Era organizzata dal Partito pensionati la manifestazione di ieri mattina in piazza Petrarca, in pieno giorno di mercato.

Un gazebo con bandiere e manifestini, fogli in cui raccogliere l'adesione dei pensionati pavesi, militanti con megafono impegnati a incitare il "popolo" della piazza: a presiedere il movimento di persone c'era Elisabetta Fatuzzo, consigliere regionale della Lombardia, con Giacinto Boldrini, presidente nazionale del Partito pensionati e Tiziano Casarini, responsabile provinciale dello stesso partito per Pavia.

Come è stato fatto a Bergamo, con buoni risultati, il Partito pensionati ha promosso una petizione a Pa-

via contro il caro-prezzi.

«Il nostro obiettivo è quello di chiedere a Comune e Provincia di Pavia la riduzione dei prezzi dei generi alimentari per i pensionati e le famiglie a basso reddito — ha spiegato Elisabetta Fatuzzo — E in forma di protesta contro l'inerzia del governo abbiamo distribuito gratuitamente pacchi di pasta ai pensionati del mercato».

«Grazie alle 200 firme che abbiamo raccolto, nei prossimi giorni chiederemo un incontro con il Comune per esporre le nostre richieste — ha concluso Fatuzzo — E' importante l'intervento degli enti locali per cercare di venire incontro ai cittadini più poveri, che sono costretti prima a intaccare i propri risparmi, accantonati con sacrifici, e poi a indebitarsi per sopravvivere». (d. z.)